

il Giornale.it

"Lo Stato non pagherà le cure all'artificiere ferito dall'ordigno"

L'artificiere Mario Vece ha perso un occhio e una mano. La denuncia del sindacato:
"Per le forze dell'ordine non è prevista assicurazione"

Sergio Rame - 09/01/2017 -

"Non c'è copertura per le spese legate al decorso post operatorio, come quelle per la protesi". Il **Siulp** fiorentino punta il dito contro lo Stato. Il drammatico caso di **Mario Vece**, l'artificiere della questura rimasto gravemente ferito durante l'attentato di Capodanno alla libreria di **CasaPound**, ha messo in luce una "falla" nel sistema che lascia scoperti i nostri poliziotti.



L'agente ha perso una mano e l'uso di un occhio. E per lui lo Stato italiano non è disposto a sborsare un euro. Per ovviare a questo problema Antonio Lanzilli, segretario generale del Siulp di Firenze, ha organizzato una raccolta fondi per pagare le protesi e le cure al poliziotto ferito. Le donazioni potranno essere effettuate sul conto aperto presso la filiale della banca Unicredit di viale Redi, a Firenze. L'iban è IT38B0200802829000104589397. La scritta "Per Mario" servirà a identificare la **donazione**. "*Nel contratto non è prevista una polizza assicurativa per danni riportati in servizio - denuncia Lanzilli all'Adnkronos - una situazione paradossale, che vorremmo vedere sanata già nel prossimo contratto di lavoro*". I fondi raccolti saranno destinati alle "*costosissime cure*" cui Mario dovrà essere sottoposto a seguito della perdita della mano ed alla compromissione quasi totale dell'occhio destro. L'agente è ricoverato nel reparto di terapia intensiva del Cto di Careggi. Oggi pomeriggio è stato nuovamente operato. Un lungo intervento che è servito a ricostruire una parte dell'osso orbitale. "*È una risposta - spiega ancora il segretario del Siulp fiorentino - anche alle centinaia di cittadini, di aziende e di colleghi che hanno chiesto di potersi attivare a favore di Mario per aiutare la famiglia in questo momento molto delicato*". Il Siulp ha già presentato, attraverso Massimiliano Annetta, legale fiduciario del sindacato, la richiesta di costituzione di parte civile. "*Ci auguriamo che gli autori di questo gesto folle, vile e criminale possano essere presto assicurati alla giustizia*", ha continuato Lanzilli invitando a placare "*qualsiasi polemica che in questo modo fomenta solo sentimenti di odio nei confronti delle forze di polizia e della Polizia di Stato in particolare*". "*Il nostro collega - conclude il sindacalista - ha pagato un prezzo altissimo per garantire la sicurezza della collettività*". "La vicenda del poliziotto artificiere rimasto gravemente ferito nella notte di capodanno, pone in luce le contraddizioni del sistema che dimostrano la totale insensibilità e la scarsa considerazione verso gli operatori delle forze dell'ordine che svolgono un servizio estremamente rischioso, mentre la normativa non provvede a tutelarli adeguatamente", commenta Gianni Tonelli, segretario generale del Sap.